

Guasto alla Ferrovia Roma-Viterbo: Passeggeri Evacuati e Costretti a Camminare sui Binari



di REDAZIONE-

VITERBO- Nel tardo pomeriggio di mercoledì 31 luglio, un treno diretto a Viterbo è rimasto bloccato in una galleria tra le stazioni di Tor di Quinto e Due Ponti, sulla linea Roma nord. Intorno alle 18:30, un guasto ha fermato il convoglio, costringendo i passeggeri a un'attesa di oltre mezz'ora in condizioni difficili: con temperature superiori ai 35 gradi e senza aria condizionata.

A causa dell'impossibilità di ripristinare il servizio rapidamente, tutti i passeggeri sono stati evacuati e hanno dovuto camminare sui binari fino alla stazione più vicina. Un viaggiatore ha descritto l'esperienza come una "transumanza", sottolineando la presenza di anziani e bambini tra i passeggeri. Il treno si sarebbe fermato a causa di un calo di tensione, anche se Cotral, che gestisce la linea dalla scorsa estate, ha parlato solo di un "guasto tecnico" sul proprio profilo X (ex Twitter).

La comunicazione ufficiale dell'azienda è arrivata solo alle

19:48, oltre un'ora dopo il fermo del treno, annunciando rallentamenti su tutta la tratta urbana. Tuttavia, non è stata fornita alcuna informazione riguardo a bus sostitutivi, lasciando molti passeggeri a chiedersi come tornare a casa.

Ferrovie Roma-Viterbo, TrasportiAmo: “Regione tutelati rotabili d'epoca abbandonati a Civita Castellana”



VITERBO – “Abbandonando i 2 rotabili d'epoca alla stazione di Civita Castellana, alla mercè delle intemperie e dei vandali, Cotral come Atac dimostra una totale indifferenza verso la conservazione e la tutela del patrimonio storico della ferrovia ex concessa Roma-Viterbo, e compromette la realizzazione del Treno Storico della Città dei Papi, al quale stiamo lavorando e con cui è possibile rilanciare l'economia e il turismo della Tuscia, soprattutto in occasione del Giubileo”. È quanto dichiara in una nota David Nicodemi, Presidente dell'Associazione TrasportiAmo. “Le elettromotrici T.I.B.B., eccellenza italiana nel settore elettromeccanico, risalgono al 1932 e, come la Viterbo, hanno 91 anni. Presentano un grande interesse storico, archeologico e

industriale, e sono tutelate di diritto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni. La scelta di Cotral appare quindi inconciliabile con lo spirito della normativa ma anche, e sorprendentemente, con il piano avviato 5 anni fa con il beneplacito della Regione, finalizzato, pensate un po', a conservare nella propria rimessa di Pontecorvo i bus di un certo valore storico finiti fuori servizio. Di fronte a cotante contraddizioni chiediamo un intervento immediato e risolutivo del Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e dell'Assessore regionale ai trasporti Fabrizio Ghera per evitare la distruzione e la macellazione di questi convogli, necessari, ricordiamo, per allestire il Treno Storico della Città dei Papi, progetto apprezzato e atteso dai cittadini e dalle realtà istituzionali, politiche e imprenditoriali del territorio. *Non c'è futuro senza storia, diceva Primo Levi*".

La ferrovia Roma- Viterbo riceverà 60 mln di euro dalla Regione in vista del Giubileo

di REDAZIONE-

VITERBO – La ferrovia Roma-Viterbo riceverà un importante impulso finanziario in previsione del Giubileo del 2025. La regione Lazio ha annunciato un investimento di 60 milioni di euro per migliorare questa linea ferroviaria, che negli ultimi anni è stata spesso oggetto di ritardi, soppressioni e disagi per i pendolari.

L'annuncio è stato fatto dal direttore generale della regione,

Alessandro Ridolfi, durante una commissione speciale dedicata all'evento religioso. Questi investimenti rientrano in un piano più ampio di interventi per il Giubileo del 2025, del valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro, di cui circa 400 milioni sono proposti dalla regione Lazio. Questi fondi sono destinati a tre settori principali: sanità, trasporti e volontariato e protezione civile.

Per quanto riguarda la sanità, sono già stati approvati 154 milioni di euro, che saranno utilizzati per potenziare ospedali e il servizio di emergenza Ares 118. Inoltre, la regione ha presentato un pacchetto di circa 253 milioni di euro, di cui 54 milioni saranno destinati a ulteriori interventi sanitari, 18 milioni alla protezione civile e oltre 180 milioni di euro saranno investiti nei trasporti.

Dei 60 milioni di euro previsti per la Roma-Viterbo, una parte sarà utilizzata per installare impianti di aria condizionata sui treni, mentre il resto sarà impiegato per l'acquisto di due nuove locomotive destinate alla linea Roma-Ostia o alla tratta Roma-Viterbo, nonché per il potenziamento della linea di contatto.

Tuttavia, nonostante queste promettenti notizie per i viaggiatori e i pendolari, rimane ancora da ottenere l'approvazione del ministero dell'Economia, che presiederà il tavolo tecnico dedicato a valutare e avviare i finanziamenti per questi importanti interventi. Quindi, mentre ci sono speranze di miglioramento per la Roma-Viterbo, occorrerà attendere ulteriori sviluppi per vedere questi progetti concretizzarsi.

Tratta ferroviaria Viterbo-Roma, Battistoni (FI): “Alto il rischio di contagio. ATAC e Regione immobili”



VITERBO – Riceviamo da Francesco Battistoni (senatore di Forza Italia) e pubblichiamo: “Il trasporto ferroviario tra Viterbo e Roma è ormai da tempo un enorme elemento di criticità del nostro territorio, e con il Covid-19 è decisamente peggiorato.

Se si pensa che nella sola giornata di mercoledì 14 ottobre sono state annullate 60 corse, si può capire bene quale sia la situazione reale per tanti pendolari che ogni giorno devono fare avanti ed indietro con la Capitale.

Il problema è doppio: da un lato il tema del lavoro con la grande incertezza dei tempi di chi viaggia; l'altro è di pubblica sicurezza.

Quest'ultimo aspetto non può essere sottovalutato perché nelle stazioni si ammassano molti pendolari, senza alcun controllo delle regole di distanziamento. C'è un forte rischio contagio e nessuno si fa carico di questo problema.

ATAC è sempre in silenzio e comunica solo le corse soppresse senza spiegazioni, la Regione Lazio assiste immobile al disagio.

Ho chiesto, tramite un'interrogazione fatta al Governo, se i ministri dei trasporti e della salute sono informati di questa terribile situazione e come intendono procedere.

Quella attuale è un'indecenza alla quale va trovata una rapida soluzione".

Ferrovia Roma-Viterbo, TrasportiAmo: "Con nuovo orario ritornano treni diretti Roma-Viterbo"

VITERBO- "Siamo riusciti a sapere alcune anticipazioni sulla programmazione oraria della ferrovia Roma-Viterbo, scolastica e lavorativa, in vigore da lunedì 14 settembre. Il servizio urbano passa da 155 a 170 corse giornaliere, con partenze ogni 10 minuti nelle fasce di massima affluenza e 20 minuti nella fasce di morbida. Nella relazione extraurbana, rispetto alla quale abbiamo concentrato la nostra azione, insieme al Comitato Pendolari e alcune Amministrazioni Comunali, le corse ferroviarie passano da 34 a 46 mentre quelle automobiliste sono 18. Nella Relazione Roma-Catalano abbiamo 14 corse Flaminio-Catalano, 4 Montebello-Catalano e 4 Flaminio-Sant'Oreste. Invece nella Relazione Catalano-Viterbo troviamo 14 treni Catalano-Viterbo, 4 Vignanello-Viterbo e 6 Bagnaia-Viterbo, una sorta di servizio locale. Accolta dalla Regione Lazio e dall'Atac l'istanza della Presidente dell'Istituto Agrario di Bagnoregio Paola Adami di mantenere l'arrivo a Viterbo delle ore 7.11 e quella della Sindaca di Sant'Oreste Valentina Pini di istituire una nuova corsa nella relazione Flaminio-Sant'Oreste nella fascia pre-serale/serale, entrambe sostenute dalla nostra Associazione. Ampiamente condivisibile, il ritorno dei diretti tra Viterbo e Roma, uno la mattina, in concomitanza con la prima partenza delle ore 4.50 circa, l'altro la sera, con l'ultima corsa dal capoluogo alle ore

20:15 circa. Nell'attesa dell'ufficialità, e di conoscere con esattezza la nuova offerta ferroviaria, esprimiamo fin da subito soddisfazione per il lavoro svolto dall'Azienda che, ancora una volta, mette al centro della mobilità". Così in una nota l'Associazione TrasportiAmo.

Ferrovia Roma-Viterbo, TrasportiAmo: "Ripristinata agibilità banchina Acqua Acetosa"

ROMA – «Prendiamo atto che, in seguito al nostro comunicato del **21 agosto** scorso, la **Direzione Esercizio Atac** modificava la circolazione nella stazione di **Acqua Acetosa**, instradando i treni urbani ed extraurbani, diretti a **Flaminio**, nel binario di corsa in deviata. La soluzione, in linea con le normative in materia di sicurezza ferroviaria, ha permesso di riattivare in tempi celeri il servizio passeggeri sull'intera banchina e di depennare, soprattutto, l'assurda restrizione che vietava ai convogli di aprire le porte dell'ultima carrozza. È necessario, ribadiamo, accelerare le opere di consolidamento della pensilina, interessata al cedimento strutturale verificatosi all'indomani di ferragosto».

Ferr. Roma-Viterbo: “Spenti da giorni i display nelle stazioni. Utenti senza informazioni”



VITERBO – “Da quando è in vigore il nuovo orario ferroviario, quasi tutti i display informativi nelle fermate/stazioni sono clamorosamente spenti. L’utenza brancola nel buio alla ricerca di informazioni in tempo reale ed è costretta ad affidarsi al passaparola”. È quanto riferiscono in una nota congiunta il Comitato Pendolari RomaNord e l’Associazione TrasportiAmo. “Le informazioni in tempo reale sono indispensabili, troviamo assurdo che a dieci giorni esatti dalla nuova programmazione oraria, siamo ancora in queste condizioni. Si tratta di un vero e proprio disservizio”.

Il Comitato fa sapere di aver chiesto ad Atac delucidazione in merito, nella segnalazione inviata nella giornata odierna tramite il canale ufficiale twitter. “Vogliamo sapere cosa sta accadendo sulla linea e quando pensano di ripristinare il servizio di comunicazione mancante. È un incredibile ritardo, inaccettabile”..

Ferrovia Roma-Viterbo, “TrasportiAmo”: “Affollamenti preoccupanti, maggiori controlli e nuovo orario”

ROMA – «Non possono passare inosservati gli affollamenti sulle banchine di **Piazzale Flaminio** quanto sui treni della ferrovia ex concesse **Roma-Viterbo**, oggetto di un nuovo esposto del **Comitato Pendolari**, soprattutto in considerazione della decisione assunta dal Governo di prolungare lo Stato di Emergenza Sanitaria al prossimo **15 ottobre**». Lo riferisce in una nota l'**Associazione TrasportiAmo**. «Da tempo evidenziamo una lacuna nei controlli e, inoltre, l'inadeguatezza dell'orario di servizio, rimasto fermo, incredibilmente, ai tempi del lockdown».

«Su quest'ultimo aspetto, fondamentale per evitare il ripetersi di episodi del genere, restiamo in attesa della disposizione di **Atac** che ufficializza l'entrata in vigore della **Fase 3 dell'orario** che, concordato con la **Regione Lazio**, rappresenta l'ossatura del **Nuovo Modello di Esercizio** (o **Fase 4**), previsto per il **14 settembre**. Il quale è stato costruito sulla base delle esigenze scolastiche e lavorative del territorio, con particolare attenzione alla tratta **Catalano-Viterbo**, e rispecchia quanto da noi proposto e inviato a **fine aprile**».

«In questa Fase 3, secondo le informazioni raccolte, il numero delle corse urbane resta **154** tuttavia quelle extraurbane sono **34**, dieci in più rispetto all'attuale. Da registrare, teniamo a ribadire, una maggiore fluidità delle

tracce orarie, l'eliminazione degli incroci nella tratta **Montebello-Catalano** e incremento della sicurezza negli incroci di **Vignanello**, che ha permesso l'inserimento di nuove corse».

«Sinceramente non riusciamo a comprendere da cosa dipendono questi continui slittamenti. La Regione ha dato il via libera, dopo un'attenta valutazione e suggerimenti del caso, idem la commissione valutazione rischi di Atac, cos'altro manca? Chi è che sta giocando, sulla pelle dell'utenza? Lo dicessero per avere almeno un nome da inserire nella prossima denuncia».

Ferrovia Roma-Viterbo, TrasportiAmo: “Nuovo Orario di Servizio fermo. Come mai?”

Riceviamo e pubblichiamo: “Modello di Esercizio – È pronto da diverse settimane il Modello di Esercizio, con il nuovo Orario di Servizio, che, costruito da Atac SpA, tiene in considerazione le direttive ANSF, volte ad aumentare il grado della sicurezza di esercizio, e le istanze della nostra Associazione, unite a quelle dei Comuni e delle Scuole interessate alla ferrovia, del Comitato Pendolari e dell'Osservatorio Regionale sui Trasporti. Tuttavia non entra in vigore. Come mai?

La politica dell'immobilismo non ci appartiene – Con la ripresa delle attività, sono tornate a crescere le esigenze del territorio, che però non trovano un riscontro adeguato nell'attuale servizio, ora fermo alla “Fase 2” dell'emergenza sanitaria. Il nuovo orario riesce invece a colmare le lacune del precedente, in vigore dal 16 settembre 2019, e agevolare il distanziamento fisico. Punto di forza è l'intensificazione

dell'offerta ferroviaria, mediante una ponderata e congeniale redistribuzione delle tracce orarie, collocate nelle fasce fondamentali della giornata. Rispetto alle attuali 154 corse urbane e 24 extraurbane, il nuovo Modello prevede 192 corse urbane e 40 extraurbane, con l'impiego dello stesso numero di materiale rotabile.

Sicurezza Esercizio – Oltre a favorire il trasporto pubblico collettivo e sostenibile, aumentare la produzione chilometrica e il servizio, a beneficio sia delle esigue casse aziendali che dei pendolari, con particolare attenzione ai lavoratori/studenti della tratta Catalano-Viterbo, la proposta permette di implementare, torniamo a ribadire, il grado di sicurezza di esercizio, con l'eliminazione degli incroci nella tratta Montebello-Catalano e un'ulteriore mitigazione nella gestione di quelli compresi tra Catalano e Viterbo, con la presenza di un Dirigente Locale (o Capostazione). Altro aspetto non secondario. Anche e soprattutto in virtù della Disposizione Operativa Atac n° 123 del 17 giugno scorso che, nella fattispecie, evita alle ore 11.36 la contemporaneità degli ingressi nella Stazione di Catalano dei treni 302 e 907, provenienti rispettivamente da Roma e da Viterbo, secondo quanto previsto dai Decreti ANSF n.1/2019 e n.3/2019 e recepiti nella D.O. 241 del 5 novembre 2019. Sette mesi per accorgersi di tale criticità? Ma chi ha svolto la valutazione rischi dell'odierno orario? Questi e altri interrogativi saranno oggetto di una nota specifica, che l'Associazione intende inviare agli organi preposti al controllo per avere delucidazioni in merito alla vicenda. Comunque sia, questa ennesima correzione o toppa, rappresenta un'altra valida motivazione per cambiare in modo radicale l'ossatura del servizio ferroviario, nell'attesa dell'avvio delle opere di raddoppio e riqualificazione.

Conclusioni finali – Considerati i benefici del Nuovo Orario, e la necessità di applicarlo da subito, prima della riduzione estiva, vien da chiedersi: chi lo blocca e/o boicotta? La

Regione Lazio si è detta disponibile all'iniziativa per bocca dell'Ing. Carlo Cecconi (Direzione Regionale Trasporti), nel corso della videoconferenza di fine maggio, nella quale era presente l'Assessore Mauro Alessandri. Appare più accreditata l'ipotesi di un cortocircuito all'interno di Atac, in cui sarebbero entrate in conflitto le anime, diciamo, conservatrici con quelle innovatrici.

Ma la ferrovia Roma – Viterbo ha importanza regionale e deve rispondere alle esigenze del territorio che essa attraversa, dal Comune di Roma Capitale all'Area Metropolitana fino alla Provincia di Viterbo. Chiediamo pertanto alla Regione, proprietaria dell'infrastruttura, di interagire immediatamente verso il gestore, affinché provveda immediatamente all'attuazione del nuovo orario".